Tempesta nella Cee

Dalla lunga notte tra sabato e domenica a Bruxelles è uscita una nuova svalutazione: meno 6% per peseta ed escudo
Il marco appare sempre più la forza leader. Parigi reggerà?
Si affaccia una unione a due categorie? Ministri Cee riuniti

L'Europa teme l'esame delle Borse

Svalutano Spagna e Portogallo: lo Sme è sempre più debole

Dalla lunga notte delle monete di Bruxelles è uscita un Europa ancora più debole che oggi guarda con grande apprensione alla prova delle Borse (e della speculazione) di tutto il mondo Svalutazione del 6% di peseta spagnola ed escudo portoghese e grande tensione persino sul franco francese si sta ufficialemnte aprendo la stagione di un'Europa a due «categorie» con il marco a fare da Re?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SILVIO TREVISANI

BRUXELLES Un altra lunga notte delle monete è terminata Alle ore due di domenica mattina il comitato monetario Cee dopo undici ore di discussione licenzia il comunicato finale che annuncia la svalutazione secca della peseta spagnola e dell escudo portoghese del 6% nei confronti delle altre monete del sistema monetario europeo È il terzo riallineamento nel giro di due mesi Durante la lunghissima riunione al centro Borschette di Bruxelles sono stati affrontati anche i problemi della sterlina irlandese e della corona danese pure esse vittime della speculazione della settimana scorsa Ma alla fine per Dublino ha prevalso la scelta politica visto che mercoledì prossimo gli irlandesi vanno alle urne per rinnovare il parlamento e pronunciarsi sul diritto all aborto si è convenuto che non fosse proprio il caso di procedere ad un svalutazione anche se l Irlanda negli ultimi due mesi con la rivalutazione del 15% sulla sterlina inglese avrà non pochi problemi per le sue già limitate esportazioni che in larghissima misura sono orientate verso il Regno Unito Molto probabilmente se ne riparlerà ad elezioni avvenute Per Copenaghen invece hanno prevalso le ragioni economiche è ben vero che la Danimarca è molto legata al mercato svedese (il 10% di rivalutazione verificatosi venerdì nei confronti della corona svedese potrebbe creare difficoltà in futuro) ma è altrettanto vero che attualmente la sua situazione economica e finanziaria è buona e che le industrie danesi vendono bene anche sul mercato del marco Lisbona invece non è riuscita a difendersi ed è stata travolta dalla richiesta spagnola ritrovarsi con una peseta più debole dell 11% in poche settimane poteva significare il crollo delle esportazioni verso la Spagna suo principale partner commerciale Ma non solo di questo si è discusso al Borschette si è parlato anche come ha confermato il sottosegretario alle finanze portoghese del presente e del futuro dello Sme Non è certo il comitato monetario la sede decisiva per una eventuale riforma ma è indicativo che se ne sia sentito il bisogno di affrontarlo proprio sabato notte Oggi come non mai forse il futuro dell Europa è legato al futuro delle sue monete e dello Sme Uno dei motivi per cui nacque nel 1979 fu anche quello di dare certezze all interscambio commerciale comunitario perturbato in maniera eccessiva dalle allora continue turbolenze provocate dai cambi fluttuanti Da quel l accordo partì in sostanza il processo di integrazione europea che viviamo attualmente Si rischia però di tornare al punto di partenza «Non è credibile commenta un alto funzionario Cee una svalutazione secca da parte di una moneta o due senza rivedere in maniera articolata tutta la griglia delle parità centrali Una volta riallineamenti si facevano così Oggi vince la logica dell emergenza e si salta tutto Ognuno mira a salvarsi dalla Germania che tiene alti i tassi alla Gran Bretagna che decide di andarsene e obbliga l Italia a fare la stessa scelta per sopravvivere Non si riesce a coordinare più nulla a ristabilire o stabilire nuove regole salta così il meccanismo di solidarietà che è sempre stato decisivo per la Comunità europea Non è un caso ci siano stati tre riallineamenti in due mesi troppi E l insegnamento potrebbe continuare all infinito si stacca l Europa quella monetaria e quella ancor più fragile politica Così succederà oggi sui mercati Il fatto politico pensare che la speculazione possa attaccare duramente il franco francese? Oggi Parigi si ritrova una moneta forte aggrappata al marco con tutto il fronte meridionale dell Europa che ha svalutato l industria italiana gode di un vantaggio del 15/20% quella spagnola dell 11% e la portoghese del 6% Dall altra parte la concorrenza è soprattutto tedesca e difficilissima da battere nonostante il supermarco Ce la farà il franco a resistere in queste condizioni? O Parigi sarà costretta a scegliere la logica della sopravvivenza? Si comprenderebbe allora meglio l arrigidimento sul Gatt e la grande preoccupazione non solo di una ribellione contadina ma anche di perdere le esportazioni agricole Sappiamo tutti che se la Francia respingerà l accordo euro americano sul l agricoltura innanzitutto sarà un colpo mortale al processo di integrazione europea Ecco perchè per prima Parigi d accordo con Bonn chiede che cambino le regole all interno dello Sme innanzitutto e quindi dell Unione economico europea E chiede uno Sme a cerchi concentrici che ruotino attorno ad un gruppo di paesi (5 per ora) che attraverso oscillazioni minime (1%) creino quasi una moneta unica fondata sulla potenza del marco Questo nucleo sarebbe poi destinato a costituire molto in fretta il nocciolo duro dell Unione economico monetaria in una Europa unita ma organizzata per giri per fasce Davanti più forti e dietro organizzati in gruppi più deboli Per ristabilire le verità economiche cambiare le regole del gioco sul tavolo della speculazione e sperare comunque in un futuro unico europeo

Le nuove parità

Queste le nuove parità centrali dell Ecu (tra parentesi le parità fissate il 17 settembre scorso)

FRANCO BEL	40 6304	(41 9547)
CORONA DAN	7 51410	(7 75901)
MARCO TED	1 96992	(2 03412)
PESETA SPA	143 386	(139 176)
FRANCO FRA	6 60683	(6 82216)
STERLINA IRL	0 735334	(0 7593)
FRANCO LUS	40 6304	(41 9547)
FIORINO OLA	2 21958	(2 29193)
ESCUDO POR	182 194	(176 844)
LIRA	1690 76	(1632 36)
STERLINA BRI	0 805748	(0 689733)
DRACMA	254 254	(250 550)

Felipe Gonzales (a sinistra) e Michel Sapin Qui sopra la tabella con le nuove parità centrali nello Sme

«Il governo paga un peccato d'orgoglio», affermano gli esperti spagnoli

A Madrid le riserve al minimo Aria soddisfatta di Bonn e Parigi

Aveva dato fondo alle riserve, la banca centrale di Madrid Ed ora paga «un peccato d orgoglio» dicono gli esperti mentre si attendono pesanti rincari alle importazioni Grande soddisfazione in Germania (l Ecu vale meno di due marchi) e in Francia l altro polo dell Europa a due velocità Sospiro di sollievo dell Irlanda scampata dalla svalutazione Stoccolma «Effetto della corona fuori dallo Sme»

RAUL WITTENBERG

La svalutazione della peseta non riuscirà a risolvere i problemi gli osservatori ne sono certi Anzi parlano di un caso di «orgoglio sbagliato» quello che aveva indotto la Spagna a cercare – sia ora che a settembre prima di resistere ad ogni costo per poi decidersi a chiedere urgentemente un riallineamento parziale per bloccare la propria emorragia valutaria senza aspettare un riallineamento complessivo che avrebbe potuto consentire alla lira italiana ed alla sterlina britannica di rientrare nello Sme La Spagna aveva dovuto finora spendere più di 20 miliardi di dollari per sostenere la propria valuta ed aveva così perso la sua posizione privilegiata di paese con grandi riserve valutarie (superiori prima delle due recenti «tempeste» – a 70 miliardi di dollari) che aveva orgogliosamente condiviso con Taiwan Stati Uniti e Germania Tuttavia Carlos Solchaga ministro dell economia spagnolo ha commentato la svalutazione del 6 per cento della peseta sostenendo che il nuovo tipo di cambio è destinato a «stabilizzare la peseta e ad incrementare le esportazioni» Più o meno la stessa cosa l aveva detta il 17 settembre scorso sulla precedente svalutazione del 5 per cento Solchaga ha però ammesso che saranno più care le importazioni In particolare il prevedibile aumento a brevissima scadenza dei carburanti comporterà pesantissimi aggravi sia per la compagnia aerea di bandiera «Iberia» (che appartiene allo Stato e che già dopo la svalutazione di settembre aveva subito perdite di circa 6 miliardi di pesetas) che per le industrie elettriche I due principali sindacati – l Unione generale del lavoro e le Commissioni operaie Ugt e Ccoo riconoscono congiuntamente che l odierna svalutazione era «inevitabile sottolineando però che essa dimostra la debolezza della politica economica nazionale

A Lisbona il ministero delle Finanze sostiene che in termini di tassi di cambio reali la situazione del escudo portoghese «rimane virtualmente invariata nonostante la svalutazione del sei per cento Ma secondo alcuni esperti essa avrebbe dovuto essere superiore fino all 8 10 per equilibrare gli scambi commerciali con la Spagna

I commenti nel resto dei paesi europei sono nel segno della soddisfazione Per i tedeschi principali imputati delle tempeste sullo Sme degli ultimi mesi ha parlato il ministro delle Finanze Theo Waigel affermando che «la stabilità monetaria resta il presupposto per una ulteriore integrazione monetaria in Europa Del resto la sua moneta si è ulteriormente rafforzata scendendo sotto la soglia dei due marchi per un Ecu In Francia la cui divisa è ora tra le più forti dello Sme il ministro delle Finanze Michel Sapin ha commentato il riallineamento definendolo un accordo molto soddisfacente che permette di risolvere i problemi emersi negli ultimi tempi dello Sme»

Ma che la situazione fosse molto grave è dimostrato dal sospiro di sollievo degli irlandesi per essere scampati dal pericolo che la svalutazione toccasse anche la loro sterlina Sollievo anche in casa danese («abbiamo solo il 3 del nostro commercio estero legato a Spagna e Portogallo mentre in Svezia il governatore della banca centrale Bengt Dennis è convinto che la decisione di Stoccolma di uscire dallo Sme «abbia contribuito al riallineamento con un effetto molto forte sulle valute europee»

E dire che il '92 sembrava essere l'anno di Maastricht

FRANCO BRIZZO

L'ECU CFDE AL MARCO La Germania per la prima volta in seguito al riallineamento decisio ieri notte vede la parità centrale con l ECU (la moneta «comunitaria») scendere sotto la soglia dei due marchi da lunedì infatti il valore centrale dell ECU in marchi sarà di 1 97 circa Al momento della fondazione del sistema monetario europeo (SME) invece l ECU valeva più di 2 5 marchi Un dato che riassume quella che è stata una caratteristica fissa del funzionamento dell accordo monetario CEE il marco sempre in netto rafforzamento e un gruppo di monete «deboli» Uno scenario che si è riproposto anche quest anno dopo un lungo periodo di stabilità

ERA INIZIATA BENE Eppure il 1992 si era aperto sotto buoni auspici per lo SME con il mercato unico ormai in vista (dall inizio del 1993) e il raggiungimento dell intesa a Maastricht sulle tappe dell ambiziosa unione monetaria Invece proprio gli incidenti di percorso del trattato di Maastricht hanno fornito l esca per una serie di crisi successive che hanno costretto il sistema a subire pesanti lesioni tre riallineamenti in corso d anno due monete importanti (lira e sterlina) costrette ad uscire dagli accordi di cambio svalutazioni e fluttuazioni per le monete di quei paesi scandinavi che pur non facendo parte della CEE si erano volontariamente arruolati tra i supporters dello SME e dell ECU

IL GFLO VIENE DAL NORD Proprio i paesi scandinavi dentro e fuori della CEE hanno curiosamente giocato un ruolo cruciale durante le crisi monetarie del 1992 un ruolo certamente inconsueto rispetto agli anni passati Il primo scossone serio infatti ha trovato origine nel giugno scorso dal l esito del referendum danese contrario alla ratifica del trattato di Maastricht

L'ITALIA SI DISSANGUA. Cominciarono allora i primi segni di instabilità dei mercati valutari e finanziari con notevoli pressioni speculative fra le vittime la lira italiana che si presentava in posizione di grande debolezza per l incertezza della situazione economica Questa prima fase della crisi costrinse le autorità monetarie italiane a notevoli esborsi di valuta per la difesa del cambio e a provvedimenti restrittivi Le turbolenze valutarie proseguirono con sussulti di notevole intensità in luglio e in agosto

SETTEMBRE NERO Ma è in settembre che la sfiducia dei mercati sulla tenuta delle parità SME e sul valore di alcune monete (dalla lira al franco francese alla sterlina e ancora una volta alle valute scandinave come il marco finlandese o la corona svedese) provocò la grande ondata di pressioni speculative con interventi di ampiezza inusitata da parte delle banche centrali La tedesca Bundesbank in particolare si trovò nella necessità di finanziare con importi cospicui la difesa prima della lira italiana e successivamente del franco francese

FUORI LIRA E STERLINA. Il referendum francese su Maastricht forniva d altra parte in quei giorni continuo alimento a voci di mercato sostenendo l attacco speculativo In questa situazione la Banca d Italia e la Bundesbank presero il 13 settembre l iniziativa di proporre ai loro partners un riallineamento delle parità dello SME un invito accolto però solo parzialmente finendo per tradursi in una svalutazione della sola lira italiana del 7% Gli altri paesi a valuta «debole» preferirono non perdere l aggancio con il «supermarco» e la manovra di aggiustamento di conseguenza non convinse i mercati che videro anzi intensificarsi le pressioni speculative sulla sterlina e sulla lira tanto che il 17 settembre gli inglesi rinunciarono alla sterlina uscendo dallo SME e gli italiani si autosospesero in attesa di tempi migliori La peseta venne svalutata del 5%

LA TREGUA APPARENTE E seguita una pausa di relativa tranquillità fino alli scorso settembre quando sono riprese le tensioni ancora una volta la miccia è stata accesa in Scandinavia con la corona svedese che si è dovuta sganciare dall ECU mentre riacquistavano forza gli attacchi sulla peseta Questa notte nuovo riallineamento limitato a Spagna e Portogallo in una consapevolezza che continuino ad essere nello SME monete candidate a pressioni ribassiste come la corona danese Dovranno comunque ritornare alla prova dei mercati

Dopo la presentazione del piano dell'Iri la Sme va all'esame di piazza Affari previa decisione della Consob che una settimana fa aveva deciso di sospendere le quotazioni. Tutti i pretendenti ai gioielli privatizzati

In Borsa la Sme serve panettoni e pomodori

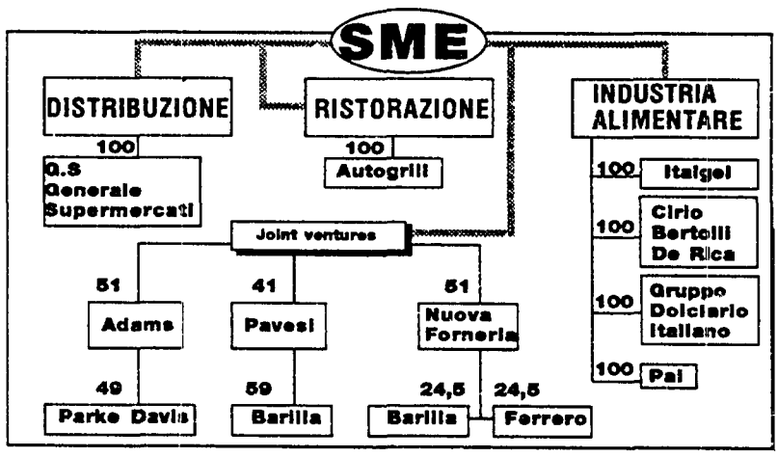
Per la Sme divisa in tre (o in quattro) ora la parola passa al mercato e alla Consob che deve decidere la riammissione del titolo alle quotazioni di Borsa dopo una settimana di sospensione Da Berlusconi alla Barilla dalla Lega cooperative alla Parmalat tutti i pretendenti ai gioielli delle del gruppo pubblico che insieme producono un giro d affari di quasi seimila miliardi

MICHELE URBANO

MILANO Sul futuro della Sme divisa in tre (o magari in quattro) ora la parola spetta al mercato E il primo termometro sarà la Borsa Il presidente della Consob Enzo Berlanda era stato preciso e aveva rimandato l appuntamento ad oggi «Se la presentazione del piano da parte dell Iri sarà sufficientemente chiara il titolo Sme potrebbe tornare in Borsa già da lunedì» Certo la visita della Fiumme Gialle nella sede dell Iri ricevuta accuse di aggiotaggio che dalla Dc in particolare dalla Coldiretti erano rimbalzate velenose E perchè deve comprare un inchiesta della Finanza non è il miglior viatico Soprattutto ricordando che proprio a causa dell interesse dimostrato naturalmente in soldoni degli operatori alla fine ottobre la Consob era intervenuta sospendendo temporaneamente il titolo E che dopo averlo riammesso all annuncio che il governo e l Iri stavano approntando il piano di privatizzazione è intervenuta nuovamente lunedì scorso proclamando un nuovo stop

E si la Sme è una finanziaria dell universo pubblico molto corteggiata E adesso che si è fatta in tre (o in quattro se verrà scorporato il settore l attivo) è diventata ancora più appetibile I pretendenti? All appello non manca nessuno ci sono tutti i bei nomi della finanza (meno la Fiat) e i più grandi gruppi del settore La Federalimentare ha presentato la sua richiesta di matrimonio già alla fine di settembre l interessato al settore dei gelati (Italgel) e dolciario ma considera «appetibili» anche altri marchi come ad esempio quello di Cirio Bertolli De Rica La Parmalat di quel Calisto Tanzi amico di De Mita andrebbe subito a nozze con «pomodoro e olio» Poi c è la famiglia Ferruzzi interessata a parecchi «business alimentari» (da Ravenna qualche mese prima era stata ipotizzata una smentita un offerta per la Bertolli) Ma c è anche Gardini alleato della Nestlè che ha inutilmente insistito per il lancio di un Opa (offerta pubblica di acquisto) per la privatizzazione della Sme La sua holding ha varato appositamente un aumento di capitale da 2000 miliardi tornerà alla carica quando si farà una Opa delle nuove società figlie della Sme? E come si muoverà Sergio Cragnotti che si sta volta ha già predisposto la liquidità necessaria per l assalto finale? Da parte sua la Lega Cooperative è andata al sodo gettando nel piatto mille miliardi puntando in particolare al matrimonio con i supermarket Gs Anche perchè deve guardarsi dalle Confcooperative pronte a entrare in concorrenza con altri gruppi Altro spasimante eccellente La Barilla che dopo aver acquistato tutta la Pavesi è interessata alla Nuova Forneria di cui possiede un 24 5 come l erede Il totò acquirente continua con Heinz (per i pomodori) Gran Arnolo (latte) Grand Metropolitan (industria dolciaria e Italgel) Unilever (olio) Sun Carlo (snacks) Sraft fino ad arrivare ad un altro nome di prestigio Silvio Berlusconi Il re delle Tv private gira controllando la Standa e non disdegnerebbe nè la Gs nè in particolare gli autogrill L affare però si intreccia con l operazione Rinascente Il suo interesse potrebbe aumentare se la Fiat alla fine decidesse di tenersi il marchio inventato da Gabriele D Annunzio così come spingono Umberto Agnelli e Cesare Romiti (contro l avvocato che invece vorrebbe disfarsene perpetrando tutte sulle tute)

D altra parte nel piatto della Sme ci sono affari per quasi seimila miliardi che mettono appetito Presenti sulla tavola di mezza Italia i prodotti agroalimentari della Cirio Bertolli De Rica non sono desiderati solo da due massaie Nel 91 il gruppo (11 000 dipendenti) ha registrato ricavi per 740 miliardi con un utile netto del 5% rispetto al mio prima La seconda società prevista è il nuovo istituto mette invece in tavola panettone e colomba Motta Alemagna e gelato una lecceria che vale circa 900 miliardi Fanno gli inglesi che a 325 Autogrill (6 007 dipendenti) che hanno un giro d affari di oltre mille miliardi di lire ora la Gs (settemila dipendenti) un gioiellino con un fatturato di circa mille miliardi e un utile di 37 La dote in somma c è Nelle tavole finanziarie c è raggiungibile per la nostra quella

Nacque per dare luce al Sud

MILANO Dall elettricità ai panettoni La storia della Sme comincia al 20 marzo 1933 Sole che allora era il logo ufficiale «Società Meridionale di Elettricità Società Meridionale di Finanziamento Società Meridionale di Elettricità Un nome naturalmente che corrisponde a un progetto ambizioso produrre e distribuire l energia elettrica nell Italia Centro Sud E così nel 1100 entrano in funzione i primi impianti E molti altri ne verranno realizzati in successivi tempi Finita la guerra l Sme deve ricostruire gli impianti distrutti Nel 1962 con la nazionalizzazione dell industria elettrica la Sme chiude Ma risorge ancora dopo con un nuovo nome e un nuovo oggetto sociale (ma la sigla come abbiamo detto rimane la stessa) Il 6 dicembre rinascita col 30 maggio 1963 La Sme si libera girandole all Iri di molte sue controllate e si concentra sull agroalimentare e sul grande distribuzione I primi anni di gestione non sono felici lunghe ristrutturazioni e bilanci che chiudono senza che gli azionisti vedano un lira Ed Iri e costretta a ricapitalizzarla più volte Nel gennaio dell 88 la Sme acquisisce dalla Cirio Bertolli De Rica il 100 del pacchetto azionario della Cuem Mediterranea Nello stesso anno rileva il 89 99 della società di Commercio International Uso Espinol per accelerare la penetrazione del gruppo all estero Successivamente ventilano l ipotesi di far parte attraverso la controllata Sif Sme International Foods in cui è confluita la Bertolli Canada La Bertolli Australia e il Japan Non solo La Sme si aggiudica anche il 100 del pacchetto azionario della Sif Raffaforzatasi nel mercato agroalimentare nazionale con la Cirio Bertoldi De Rica rileva la società Latte Torre in Pietra e altre marche diventando leader italiana del settore La sua presenza nel comparto della distribuzione è guidata da Gs conta su una rete di oltre cento punti vendita diretti mentre nella ristorazione il suo fiore all occhiello è l Autogrill Il primo tentativo di dismissione venne fatto dall Iri (allora presieduto da Romano Prodi) qualche anno fa e sfociò nell accordo con la Buitoni allora parte del gruppo De Benedetti L operazione fallì a causa dell opposizione dei partiti di governo Come andrà a finire questa volta?